

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

L'ISPEZIONE AL « PESCHIERA »

Forse per lungo tempo avremo pochissima acqua

Se i danni risulteranno gravi l'A.C.E.A. dovrà provvedere ad un'alimentazione di emergenza

L'accurata ispezione dei tecnici dell'Acea ha confermato che il quadro del Peschiera ha salutari danni in un tratto di rete idrica non presa al Cisternino di Sesto. Allo stato delle cose non è possibile ancora definire nella loro entità le conseguenze dei disastri verificati. Ma era ancora una relazione organica sul risultato dell'incidente. Tra qualche giorno, sarà possibile conoscere con maggiore approssimazione non solo la natura dei guasti, la loro origine e la loro entità, ma si potrà anche capire l'urgenza di interventi riparatori che sono comunque necessari.

Questo è quanto si può dire finora sulla base delle prime evidenze dell'ispezione, che è costata, come è noto, circa due ore. La città ha acqua per ora di una giornata. Una notevole esatta della situazione in cui versa l'acquedotto, che come si ricorda, fu costituito a costruire nell'ambito del fascismo, si potrà avere solo quando gli elementi di cui sono ora in possesso i tecnici potranno essere raccolti in un unico documento analitico di cui si attende la stesura.

Si sa, tuttavia, come abbia mai avuto occasione di accennare, che all'origine delle defezioni è la natura del terreno su cui la galleria dell'acquedotto è stata costruita. Il terreno è argilloso. A contatto con l'acqua, l'argilla ha subito un processo di dilatarsi, infossando la galleria. L'argilla gonfia tenue a sollevare pesantezza in essa disposta. I tecnici devono ora stabilire se questi che gonfia l'argilla si rincorre naturalmente nel terreno oppure deriva da perdite che si sono verificate nella galleria dell'acquedotto.

C'è dunque sfano le cose, è

Lunedì un convegno per la diffusione estiva

Lunedì 25 giugno alle ore 19, alla sezione Monti (via Francipane) ha luogo un convegno al quale devono intervenire i responsabili della propaganda delle sezioni del Partito e dei circoli della FGCI. I responsabili del CDS e degli « amici dell'Unità », i diffusori delle sezioni del Partito e dei circoli giovanili.

Al convegno parteciperà il compagno Pietro Ingrao, membro della Direzione del Partito e direttore dell'« Unità ». Presso il Centro Diffusione Stampa è in distribuzione il n. 26 di « Vie Nuove », contenente il Testamento di Lenin e il giudizio di varie personalità della politica e della cultura sui XX Congresso e sulle critiche a

In distribuzione « Vie Nuove »

Presso il Centro Diffusione Stampa è in distribuzione il n. 26 di « Vie Nuove », contenente il Testamento di Lenin e il giudizio di varie personalità della politica e della cultura sui XX Congresso e sulle critiche a

Simula un furto per nascondere i frutti delle truffe consumate

Si tratta del padre di uno degli archeologi vaticani che spillarono denaro con il miraggio di tesori sepolti

Il nucleo speciale dei carabinieri ha portato a termine una nuova operazione relativa all'attività di una banda di truffatori che, spacciandosi per membri di un fantomatico Centro di ricerche archeologiche della Città del Vaticano, avevano spilato denaro a numerose persone.

I malavitosi, come si ricorda, avevano aggredito privatamente dei teologi, tenuti in ostaggio da favoriti, recuperare prestiti e incassi di congrue somme. La prima operazione si svolse nel marzo scorso, con l'arrivo del mafioso romanesco Francesco Benito e Giuseppe Scattapane.

Le indagini proseguono dopo che i truffatori riuscirono ad acciuffare e la scienzia Anna Maria Scattapane, una prostituta amante del Benito, aveva affittato, probabilmente con il fitto dell'attività dell'uomo, una sparsa villa con ampia terrazza al km. 19 della via Flaminia.

Sembra, qualche giorno dopo la cognizione dei carabinieri della villa, il padre adottivo del Benito, tale Alfonso Pepe, cercando di farsi degli occhi, si maggiore violenza, rapì e uccise la donna, apparso in casa, ed entrò per sostrarre quanto avrebbe potuto formare di frutto di un eventuale sequestro, le indagini, perciò, vennero fatte in Campania, nei luoghi d'origine dei latrocini vaticani.

Gli oggetti scomparsi sono stati infine rinvenuti a Nocera Inferiore in casa della prostituta Seleni Brigida Di Savino, amante dello Scattapane. L'attrazione, ideata dal Pepe, aveva partecipato anche Scattapane De Marin, di cui era moglie di Francesco Benito.

E' stato scoperto inoltre che il Pepe, per scaricarsi delle responsabilità derivanti dal favoreggiamento della attività truffatrice del figlio (stessa della villa), immatricolazione dell'auto, utilizzata per compiere le truffe ed altro), aveva trovato un omosinale cui attribuire le sue malfatte.

Il Pepe, la Di Savino, la

L'ECCEZIONALE PARTO AVVENUTO NELLA CLINICA OSTETRICA DEL POLICLINICO

I quattro gemelli dei coniugi Bertolaccini hanno superato felicemente il primo giorno

I piccoli sono stati nutriti con una sonda - Preoccupazioni per l'ultimo nato - I loro nomi: Paola, Vito, Claudio e Walter - Il magro bilancio mensile della numerosa famiglia



I CONIUGI BERTOLACCINI — Ieri mattina la puerpera ha subito una nuova trasfusione di sangue. Ogni tanto Velia Bertolaccini chiedeva al marito nello dei suoi figli. «Stanno bene, sta calma», rispondeva il marito. La giovane madre vorrebbe allattarli ma, secondo il parere dei medici, i quattro piccoli dovranno rimanere nell'incubatrice almeno per circa due mesi. Un periodo piuttosto lungo ma indispensabile data la fragilità degli organi interni dei neonati «immaturi».

IL DISASTRO DEL « SUPER COSTELLATION » VENEZUELANO

Voleva sposarsi e tornare a Roma il cameriere perito nell'Atlantico

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

Fra le vittime dell'orribile disastro aereo, avvenuto sul l'Atlantico, ce ne erano tante, di ragioni economiche quelle che spingono a cercare nella vita quotidiana il punto di vista finanziario, per troppo avere il modello di provvedere ad un'alimentazione di riserva adeguata al più acutissimo provvedibile bisogno.

Rimane da augurarsi che la analisi accurata dell'ispezione non conduca alla necessità di lavori urgentissimi di riparazione. In tal modo, l'Acea ammetta che l'amministrazione comunale non metta in grado di fornire con le attuali disponibilità di vista finanziaria, per troppo avere il modello di provvedere ad un'alimentazione di riserva adeguata al più acutissimo provvedibile bisogno.

Non appena la luttuosa notizia era stata diffusa dalle sedi dei giornali, abbiamo recati presso l'abitazione dei familiari, al numero 55 di piazza Vittorio Emanuele. Su portone però una piccola folla di parenti e di amici della famiglia Timmi sbarrava il passo a chiunque, quasi a difendersi dalla curiosità degli estratti di giornali, elettorali e di riviste sportive, dati dalla signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

Giulio Timmi era andato nel Venezuela tre anni fa — Come i genitori, proprietari del « Marinese » di piazza Vittorio, hanno appreso la sciagura

La signora Giulio Timmi, in tutti ora sia stata informata della tragedia fine del figlio.

Sono stati uno o due dei giovani ed alcuni amici a parlare brevemente. Giulio Timmi apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti non nato nel rione Esquilino. Il padre è proprietario di un negozio di elettronodimessi sito al numero 55-B di piazza Vittorio Emanuele, propria a fianco al portone dell'abitazione. Egli è inoltre proprietario, insieme ad altri soci, di un albergo.

DOPO LA SENTENZA SULL'ARTICOLO 113

Chiesto all'Atac l'annullamento dei provvedimenti disciplinari

Numerosi lavoratori erano stati colpiti per aver diffuso stampati ed affissi giornali

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale contro i canoni 1, 2, 3, 4, 6 e 7 dell'articolo 113 del Testo Unico delle leggi sulle P.S., la sezione di Roma dell'Atac ha invitato la direzione dell'azienda ad annullare con un nuovo ordine di servizio le disposizioni contenute in un precedente ordinanza di servizio, in virtù del quale alcuni lavoratori furono colpiti da provvedimenti disciplinari.

Come si ricorderà, nel corso dell'agitazione per la mensa, la direzione dell'Atac, attraverso disposizioni chiaramente re-costituzionali, fece togliere ai dipendenti quelli che, rispetto a quelli i lavoratori erano colpiti da specifici minuti, giorni di sciopero e quotidiani democratici. Nonostante la forte protesta del personale, sceso in piazza anche in difesa della libertà di stampa, la direzione dell'azienda continuò ad ostacolare la diffusione di stampati e non ripristinò i quadri iniziali.

Nella lettera inviata alla direzione dell'Atac, in questi giorni, la commissione interna chiede che vengano annullati i provvedimenti disciplinari prei della direzione, che hanno colpito determinati lavoratori che, rispettosi della legalità costituzionale, non intesero ostenerne più il diritto di servizio che limitava la loro libertà di espressione. Come la sentenza della Corte Costituzionale dimostra, il fatto non era legale e quindi non poteva essere considerato come una incidenza disciplinare.

**Agitazione per la mensa
alla società Fadu**

I lavoratori della società Fadu sono stati fermi in sostegno dei colleghi in sostanziale detenzione. Il motivo che ha indotto gli agitatori a prendere tale decisione è dato dal fatto che la società aziendale non intendeva accettare questa richie-

**Assemblea dei panellieri
per la Cassa ferie**

Oggi alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione avrà luogo in via Torre Argentina 47, l'assemblea generale di tutti i soci della Cassa ferie lavoratori parteciperà. Dato l'importanza dell'assemblea tutti i soci sono pregati di partecipare.

**La Segreteria nazionale
della Federazione PP.TT.
a colloquio con il ministro**

La Segreteria nazionale della F.P.T., in un incontro con il Ministro, ha espresso la necessità che si addivenga tempestivamente ad un accordo tra Amministrazione ed organizzazioni sindacali allo scopo di garantire — nel progetto di Riforma — l'accoglimento delle principali aspirazioni della categoria che notoriamente consistono in una rivalutazione generale delle funzioni, in un trattamento economico che esse rivestiscono nei confronti di quello previsto dalle tabelle Gava, nel torario di 7 ore per tutti indistintamente e nei postegrafonici nella nuova applicazione delle nuove aliquote sulle indennità accessorie, al compresa la cessione del premio di produzione a tutti gli ex ricevitori assieme ad una ra-

**Un paziente impazzito
prende a pugni il medico**

Un netto episodio è avvenuto ieri mattina nell'ufficio del professore aggredito da parte della direzione delle Poste di guerra in via della Stampa. Il prof. Francesco Di Franco, medico del pronto soccorso di guerra, quando si è presentato di persona, quando è stato colto da un improvviso accesso di follia e si è rincorsa colpendo il dottore che lo stava visitando e gli è stato sparso nell'ambulatorio.

**GLI SPETTACOLI****TEATRI**

ANTONIANO (V.le Manzoni 11) martedì 26, alle 21,35 prima di «Giovanni da Canevaro» di D'Amico, con lucchetto.

DELLE MURE: Città E. Barbara, R. Villa, Alle 18: «La dolce intimità» di Coward.

ELISBEO: Stagione lirica, Alle 21 «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci».

MORI: Riposo, Domani alle 21,15: «La nemica» di Dario Fo.

PALAZZO SISTINA: Domani, Alle 21,30 prima di «Le strade di questa città» di M. C. Carotenuto, con G. R. O. Rossa incontrata.

SALICE: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

VILLA ALBORGHETTI (Telefono 407-776): Alle 21,30: Spettacolo varie varie.

CIRCHI

CIRCO 10451 (Via Sampierdarena 10): Giugno 17, alle 18,30: successo un vero trionfo! Spettacolo: 16,30 e 21,30. Ottobre settimana Prezzi normale.

ARENE

APPIO: Ombrone giallo con R. Conti.

BURGIO: Ultimatum alla terra Cappello: Le perle vere del Paese con V. Mayo.

CHIESA NUOVA: Il giuramento del Sioux con J. Chandler.

CINE-STAR: Quando tramonta il sole con M. Fiore.

CRIPARDELLO: Città Stabile, Martedì 26, alle 21,30: «Rosa incontrata» di E. Pozzani.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

VILLA ALBORGHETTI (Telefono 407-776): Alle 21,30: Spettacolo varie varie.

Colosseo

Guardie e ladri con C. Chiesa Nuova: Il giuramento del Sioux con J. Chandler.

COLUMBUS: Riposo, domani alle 21,30 prima di «Le strade di questa città» di M. C. Carotenuto.

PIRELLONE: Città Stabile, Martedì 26, alle 21,30: «Rosa incontrata» di E. Pozzani.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

VILLA ALBORGHETTI (Telefono 407-776): Alle 21,30: Spettacolo varie varie.

Delle Terrazze

L'ULTIMATUM di nativa con D. Scalia.

PIRELLONE: Città Stabile, Martedì 26, alle 21,30: «Rosa incontrata» di E. Pozzani.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

REGIA L. CHIARAVALLI: Città dei gladioli, con C. Gherardi, L. Severini, Alle 18 «rampicare» Il delitto del viale, con E. Gadda.

<

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

Oggi per gli azzurri il saluto di Buenos Aires

ULTIME NOTIZIE

Varata la nazionale argentina

BUENOS AIRES, 20. — Il duro lavoro della Commissione nominata per la formazione della nazionale è finalmente finito; infatti, la segreteria dell'associazione calcistica argentina ha comunicato lo schieramento che affronterà gli azzurri. Ecco i presenti: Dominguez, Dellacha, Vairo, Juan Giménez, Hector Gutiérrez, Domingo, Martínez, Latorre, Induráin.

Sono stati proposti anche molti altri che costituiscono praticamente una vera e propria seconda squadra argentina, se si preferisce, aggiungono agli titolari dello schieramento un giocatore in grado di sostituire. Ecco i nomi: Cardoso, Hettori, Giacchera, Rossi, Sivo, Michel, Herón, Lacoma, Grillo e Zarate.

Come si vede all'ultimo momento i trentatré azzurri hanno tolto di squadra anche il famoso Grillo (che doveva giocare ad interno destro) e lo hanno sostituito con Colombo, poiché aveva rifiutato di partire da Vala d'estra Sansepolcro, suo compagno di linea nel « Velez Sarsfield ».

L'annuncio della formazione è stato dato l'ennesima volta di allenamento sostenuto dagli uomini del « selectionato » contro una rappresentativa giovanile della serie C che incontrò in questo campo, terminata la partita, a 1, i nazionali, titolari e riserve, si sono recati in ritiro allo Stadio del River Plate e domani si trasferiranno nella cittadina di La Plata, sulla banchina di Buenos Aires, dove resteranno sino a poche ore prima dell'atteso incontro.

Son va dichiarato che, oltre alle nazionali, la nazionale argentina testé formata dovrà affrontare prossimamente anche il Brasile e l'Uruguay.

DELLACHA

Una dichiarazione di Montuori

FIRENZE, 20. — La mezz'ala sinistra della Fiorentina Miguel Montuori, che ha compiuta recentemente rinascita alla panchina con la nazionale azzurra per Buenos Aires, è giunto a Firenze nelle prime ore dei pomeriggio e recatosi subito nella sua abitazione per dare la notizia di trovarsi là molto. Infatti la signora Montuori, che dopo l'incidente automobilistico di alcuni mesi or sono a Roma, aveva dovuto subire alcune interventi chirurgici, ha lasciato la casa di cura dove si trovava ricoverata per far ritorno alla propria casa.

Interrogato da alcuni giornalisti Montuori ha fatto questa dichiarazione: « Mia moglie, che era stata operata per gli interventi subiti alla clinica era particolarmente abbattuta. Era rimasta sola con la bambina e voleva avermi vicino. Per questo sono rientrato a Firenze. E' appena appena tornato martedì prossimo al giorno successivo prenderò posto a Clamponi sull'aereo per il Brasile dove, a 180 di Janeiro, mi rivelerò nuovamente agli amici della nazionale ».



MONTUORI

CLAMOROSO COLPO DI SCENA NEL GIRO DELLA SVIZZERA

Boni abbandona sul Sempione

Graf vince la tappa e Wagtmans conquista la « maglia d'oro »

PALLANZA, 20. — Clamoroso colpo di scena nel Sempione, mentre si trovava nel gruppo composto da Boni, Graf, Wagtmans, e altri concorrenti qui a Pallanza, il leader della classifica generale Guido Boni è stato costretto al ritiro vittima di una terribile emorragia.

Il concorrente e bravo corredore italiano, che tenne saldamente in pugno la corsa, ha cominciato a vacillare ed è caduto privo di sensi, immediatamente soccorso dal medico di servizio e seguito.

Guido Boni ha ripreso la corsa, ma è sopravvenuto un forte mal di capo, che è andato via via scendendo, tanto da tranquillizzare completamente i medici curanti e gli altri concorrenti, seguendo. Ma per Guido Boni, il Giro della Svizzera era fatto Peccato!

La tappa odierna, la Grindelwald-Pallanza di km 212, comprende i colli di Grimsel, quo-

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Stile di corsa 1896

XXXI
I grandi hanno le loro mani e Giardengo era gallofobo per le pelli. Perché era gallofobo, si azzuffava con i corridori francesi, al Giro, non sole mai partecipare al Tour, sebbene Disgrange già volte lo avesse allestito con grandi premi; e quindi perfino a sfidare tutti i corridori francesi, su un qualiasi percorso, a scelta dell'avversario, posta, 50 mila lire, da devolversi ad un istituto di beneficenza. Nessuno raccolse il guanto.

Un tempo, la grandezza di un campione era in relazione alla lunghezza delle gambe. Un corridore « lipizzano », alto, poniamo, un metro e 68, era condannato all'insuccesso, nel 1893. Cosignani era alto 1,68, e Zimmerman era uno spilungone di un metro e 82 centimetri. Oggi, ovviamente, sono altri i criteri di valutazione

(diversi gli atleti, diversissime le bici) ed anche un « fiocchetto » come Ranucci, può aspirare alla « maglia rosa », iniziosandosi sui trampoli di Beni-Suef, se ne ancora correse.

I corridori cambiano cento volte la macchina, nella loro avventurosa carriera, ma conservano, sempre, come è riaperto, la sella, allo scopo di salvare quella che un celebre avvocato chiamò sede del « amor proprio ». Una volta, quando la bicicletta assunse la forma definitiva, nel 1893, i corridori facevano a gara a chi tenesse la sella il più possibile distanziata dal manubrio, moda importata in Francia da Mills ed esportata in Italia dai francesi: stile del corridore, pedalare orizzontalmente (quindi, necessaria dei speciali supporti per le sedie). Nel 1900 lo « sprinter » Nicu-

(diversi gli atleti, diversissime le bici) ed anche un « fiocchetto » come Ranucci, può aspirare alla « maglia rosa », iniziosandosi sui trampoli di Beni-Suef, se ne ancora correse.

I corridori cambiano cento volte la macchina, nella loro avventurosa carriera, ma conservano, sempre, come è riaperto, la sella, allo scopo di salvare quella che un celebre avvocato chiamò sede del « amor proprio ». Una volta, quando la bicicletta assunse la forma definitiva, nel 1893, i corridori facevano a gara a chi tenesse la sella il più possibile distanziata dal manubrio, moda importata in Francia da Mills ed esportata in Italia dai francesi: stile del corridore, pedalare orizzontalmente (quindi, necessaria dei speciali supporti per le sedie). Nel 1900 lo « sprinter » Nicu-

port (che divenne poi un celebre costruttore di aeroplani) costruì una bicicletta, nella quale si pedalava ventre a terra. Diversi anni dopo, nel 1936, poiché il rendimento di questa posizione (orizzontale) risultò nullo, vennero costruite delle biciclette con un criterio diverso: il corridore, poggiato sul dorso, pedalava sdraiato. Tali biciclette furono proibite dalle federazioni ciclistiche, secondo esse battuto tutti i record detenuti con macchine normali. Inline, recentemente, al Salone degli inventori all'EUR, il signor Silvio Montanari ha presentato un modello, costruito su quelle basi, e foggiano alla guisa di « motociclette » le pedali, poste nella ruota anteriore, trasformano il loro moto alternativo, in rotatorio continuo, collegata alla molteplice, collegata alla ruota libera.

Un esercizio del vasto repertorio di acrobazie ciclistiche della « troupe » Ancillotti (1900)

Quando la bicicletta assunse il titolo di « motore del secolo » (poi donato al « duce » da Ugo D'Andrea), parve quasi portare nei cieli equestri, persino nel mastodontico « Barnum » (900 artisti, 1000 operai, 500 cavalli, 50 dragomani, 20 elefanti, moltissime bici) nuovo tatto e brivido, con l'esibizione delle spettacolari evoluzioni dei ciclisti acrobati: gli Arcolli, Salero, il piccolo Derrington, le « coppe » Arso e Miquela, Vagis e Mary, ecc. « Finestrelle » la bicicletta è infatti, il ciclista acrobata fa certi volteggi, che riuscirebbero difficili anche sul cavallo ginnastico, in uso nelle palestre — si legge in una cronaca del tempo — e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

(continua)

una verticale a braccia tese sopra il manubrio, si ritiene salata, mentre con un piede sulla sella, mentre con il semplice contatto dell'auto sulla stessa, dirige la marcia in circolo. Un momento dopo, abbandona la posizione normale per passare a cavalcioni colla fronte a petto od a tergo, rispetto all'asse, infine, e solleva il tutto, e sopra la stessa, prende tanti strani atteggiamenti, uno più squilibrato dell'altro, rispetto alla macchina stessa. Si solleva

